

# San SaLvo



ieri • oggi • domani

Anno 3 - N° 4  
Maggio 2016

Periodico a cura del Lions Club San Salvo

## Una scoperta emozionante: San Salvatore morì a San Salvo



Chiesa Madonna delle Grazie (Foto Clic)

Notizie di grande valore storico sulla chiesa della Madonna delle Grazie di San Salvo e sul frate fondatore, Francesco degli Scalzi (*Salvator discalceatus Minoribus ad ictus*) venerato come Santo nella Chiesa cattolica sono state rinvenute su una monografia di Gabriele Tardio di San Marco in Lamis.

“Agli inizi del XVI secolo, mons. Francisco Jiménez de Cisneros, francescano, arcivescovo e poi cardinale, “convinse” i re spagnoli ad inviare un drappello di frati francescani nel Meridione d’Italia. La sua attenzione fu rivolta a fra Salvatore, che insieme ad altri gruppi di frati sbarcò in Italia. Fra Salvatore nato a Toledo, terra della provincia di Castiglia, per creare una rete di presenza francescana costruì, insieme ai suoi frati, sei piccoli conventi dedicati alla Madonna delle Grazie e dislocati lungo le vie della transumanza; su quelle strade viaggiavano milioni di pecore e migliaia di persone addette, pastori, commercianti, pellegrini e briganti. Il frate, oltre che religioso, fu anche un grande organizzatore, perché i sei conventi da lui fondati, a circa due giorni di cammino l’uno dall’altro, sono vicini ai tratturi che dall’Abruzzo arrivavano alla Capitanata delle Puglia”.

I sei conventi dedicati alla Madonna furono costruiti tra il 1510 e il 1515 nei seguenti territori: San Salvo degli Abruzzi, Forlì nel Molise, Lacedonia, Vitulano nel Sannio, Celenza Fortore e Stignano di Lucera. Lo stile di vita di questi frati fu molto austero ed ispi-

rato alla stretta osservanza della regola francescana. Fra Salvatore anche se non sacerdote, fu un grande contemplativo del sacrificio eucaristico ed austero nella vita e con gli “esercizi” della penitenza. Morì a San Salvo, a 78 anni, il 25 febbraio 1517. Lasciò come eredità un alto esempio di vita francescana e due opuscoli “*L’oratione della dottrina Christiana*” e “*La regola e la via della felicità*”. Il suo corpo fu sepolto nella chiesa della Madonna delle Grazie di San Salvo.

Si legge in un documento su pergamena: “*Il sacro corpo di lui fu sepolto nella chiesa della Madonna delle Grazie di San Salvo, il quale fu da’ frati tenuto occulto. Alla di lui morte li fratelli per obbedienza a fra Salvatore si unirono agli altri frati minori osservanti della provincia dell’Angelo, ma non abbandonarono la loro povertà di vita e lo spirito della santa oratione, solo alcuni si fecero eremiti per poter continuare a vivere la povertà come specchi di fra Salvatore*”. E’ da ipotizzare, che per un certo periodo, nella chiesa della Madonna delle Grazie vi abbiano vissuto i seguaci di fra Salvatore scalcinato, che divennero eremiti. Dove hanno potuto nascondere, i frati, l’urna contenente le spoglie del frate, che per la perfezione della vita e per i suoi meriti verso la Chiesa è stato elevato agli onori degli Altari? La figura di San Salvatore non è stata mai studiata attentamente, andrebbe fatto uno studio più approfondito.

Michele Molino

LA CRONACA DI SILVANA MARCUCCI

## Il compleanno del Lions Club di San Salvo



Il 23 aprile, sabato, abbiamo celebrato l’8° anniversario della fondazione del nostro Club. La giornata è stata intensa, ricca di significato, veramente importante. Dopo una mattinata con le scuole e le industrie del territorio, a parlare di ambiente, acqua e riciclo, noi Lions di San Salvo abbiamo dato il via alla bella manifestazione. Nell’elegante cornice del Park Hotel Gabrì, dopo il Direttivo, il rito, sentito ed emozionante, si è svolto alla presenza del Governatore, ingegnere Franco Sami, e di numerose autorità lionistiche: i

Past Governatori Nicola Nacchia e Franco Esposito, il prossimo Governatore Marcello Dassori, nostra guida e socio, Carla Cifola, altra futura Governatrice, Tommaso Dragani, Cerimoniere Distrettuale, Alessandro Buccino Presidente di Circostrizione, Ludovico Jasci, Presidente di Zona, ed i Presidenti dei tre Club di Vasto, dei due club di Termoli, e dei Club di Lanciano e Ortona. Delineate le numerose attività svolte, espressa la soddisfazione per il lavoro di squadra efficacemente ed intelligentemente svolto nell’interesse della comu-

nità, si è aperta la conviviale. Il pranzo, delicato e squisito, oltre che abbondante e rispettoso della tipicità dei luoghi e della stagionalità, è veramente piaciuto ai commensali, gradevolmente propensi a dedicarsi al piacere del gustare, dopo tanto discettare di etica, solidarietà e altruismo. Aneddoti, storielle, chiacchiere e risate ai vari tavoli, ove tanti amici ed amiche sansalvesi, abruzzesi, molisani, marchigiani, romagnoli, si sono ritrovati nella gioia di rappresentare un’Istituzione gloriosa dedita alla cura e al benessere della società umana.

## A quanti innamorati, la fontana, ruffiana, forniva alibi!

È ancora lì, dove è sempre stata: a metà strada tra la chiesa e la piazza. Ma la gente, la stessa che una volta l’amava, oggi, passandole accanto, le rivolge un’occhiata distratta, quasi indifferente. E sembra, adesso, un oggetto in disuso, superato dal tempo, come una vecchia culla relegata in soffitta, una lucerna incrostata di tristezza, un telaio, un arcolajo, un abito smesso, una scarpa che piange se stessa. E la voce delle sue due cannelle, festosa per anni, è diventata preghiera, ininterrotta, assillante, come un lamento che non riesce a spegnersi. Eppure... una volta! Sì, una volta, attorno ad essa, c’era un continuo fervore di vita, di voci, di canti, di incontri, di risate. La fontana! La vecchia fontana del paese, realizzata oltre cento anni fa! Cinque i gradini per accedervi, due le sue cannelle e tanta, tanta acqua, inesauribile, festosa, pulita, canora di un canto che, per tanti anni, non si è mai spento, neanche di notte.

Sembrava, una volta, il sagrato di una chiesa. Era un crocevia per sostare, incontrarsi, parlare. E le donne! Quante donne vi si recavano ogni giorno, e per più volte al giorno, per colmare di acqua le conche di rame dai riflessi festosi! Ed erano tutte belle, come le cento sorelle di una favola antica. Parevano regine! E parlavano, parlavano, parlavano! Parlavano di tutto e di tutti, di quello, di quella, di quell’altra, di amori, disamori, figli, mariti, casa, lavoro, problemi. E a quanti innamorati, la fontana, ruffiana, forniva alibi ed occasioni propizie! Impossibilitati ad incontrarsi altrove, attendevano quell’ora, l’ora dell’acqua, per vedersi, avvamparsi di rosso, lanciare segnali e oc-



Archivio Fernando Sparvieri, anni '60

chiate. E i bambini! A frotte su quegli scalini, a giocare con l’acqua, a bagnarsi felici. Una festa quotidiana che iniziava la mattina, all’alba, e si concludeva la sera, al tramonto, per riprendere il giorno dopo e il giorno dopo ancora. E l’acqua era pulita, sacra, lustrale. E la gente era come l’acqua: sincera, semplice, cordiale, fresca di cuori e di pensieri. Che ne è, adesso, di quella fonte? È ancora lì, sono ancora cinque i suoi gradini e ancora due le sue cannelle; ed più bella di prima, Ma non è più la stessa: le manca la festa di tante voci; le manca il rispetto; le manca l’amore. Si sente estranea! È come una vecchia signora: riverita e rispettata una volta e oggi dimenticata e messa lì, come in poltrona, esclusa dalla vita di cui vorrebbe far parte.

Attilio Piccirilli



## Qual è il significato della frase: Ha fàtt la fène de don Paulène

Il gioco delle parole dialettali sta avendo un enorme successo. Arrivano valanghe di e-mail. Significato di A fàtte la fène di pumpè = Ha fatto la fine di Pompei. La

risposta dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi E-MAIL: michele.molino@virgilio.it oppure guido.torricella@tin.it. Cari lettori, provate a indovinare!

## Spazzacaminooooo!

Ogni tanto si sentiva una voce stentorea che ripeteva: "spazzacaminoooo! È arrivato lo spazzacaminoo!" Un bel camino con grossa cappa ornava la cucina di ogni casa. Durante l'inverno si bruciavano pesanti "tecchi" di legname di quercia per riscaldare la spaziosa cucina e per quel che si poteva del resto dell'abitazione.

Davanti al focolare fumante e brace ardente si riuniva la famiglia: vecchi e giovani, grandi e piccoli, chi seduto sulla sedia e chi sopra a "lu zuccelle".

Era lì che si consumavano i pasti, col piatto sui ginocchi. Sul dente del camino stavano allineati il mortaio col pestello che conte-

neva il sale, la ciotola col peperone tritato e il misurino dell'olio nella scatola di stagno. Dal centro della cappa pendeva la catena di ferro dove si agganciava il manico del paiolo, sui muri interni graticole per gli arrostiti e li "trappitucci".

Nel piano di sotto, nel mezzo, troneggiava il cerchio di ferro su cui si cuoceva la pizza di granoturco. Il fuoco scoppiettava e affumicava il camino ogni giorno di più.

Si formavano croste dure aderenti al muro che ostacolavano il libero sfogo del fumo. Davanti al camino, la nonna a raccontare favole ai piccoli, i nonni a ricordare imprese eroiche e fatti di storia.

**Laura Fiorentina Fabrizio**

## Luigi Franceschini: forza della natura e sregolatezza del calcio salvanese negli Anni 70



Luigi Franceschini

Luigi Franceschini abitava in una casa di campagna sulle colline di Montenero di Bisaccia. La mattina andava a scuola in bicicletta nella vicina San Salvo, nel pomeriggio aiutava i suoi genitori per i lavori di campagna; solo nei ritagli di tempo lui e suo fratello Francesco potevano sbizzarrirsi a giocare a calcio. Col passare del tempo, nacque in lui una profonda passione per la sfera di cuoio. Aveva un fisico da pugile e senza un filo di grasso; era un vero duro da film. Spesso faceva irruzione sul campo di calcio. Il presidente dell'U.S. San Salvo, Virgilio Cilli, rimase impressionato dal suo stile atipico e dalla sua incredibile potenza muscolare e lo volle ad ogni costo nella sua squadra. Luigi non era molto abile nel palleggio. Alla mancanza del tocco di classe, infatti, sopperiva con la forza fisica: le fiondate in porta, le potenti accelerazioni e le finte ubriacanti. Non rispettava

le indicazioni dell'allenatore, ma seguiva il suo istinto e il suo cuore. Godeva della massima considerazione da parte dei tifosi e dei compagni di squadra.

Dopo aver calcato i campi erbosi per tanti anni, venne anche per lui il momento di appendere le scarpe al chiodo, anche se lo spirito e la fierezza del combattente gli sono rimasti cuciti nella pelle. Ora, durante le passeggiate serali con i suoi amici, racconta spesso gli episodi più belli della sua vita da calciatore.

**Michele Molino**

PROVINCIA DELL'UMBRIA  
DEI FRATI MINORI Cappuccini

**Casa Sacro Cuore**  
**OASI**  
**DELL'ANZIANO**

Viale Dalmazia 167  
VASTO MARINA

Per info:  
tel. 0873.801433  
oasianziano@libero.it

Residenza Assistenziale per Anziani

## "Ambiente e salute: ciclo e riciclo" un convegno organizzato dal Lions Club di San Salvo

È stato un convegno ben riuscito, interessante e ricco di spunti quello che ha organizzato il Lion Club di San Salvo presieduto da Silvana Marcucci, il 23 aprile, nel salone del ristorante "Gabri Park Hotel" sul tema "Ambiente e salute: ciclo e riciclo" sponsorizzato dalla TEAMSERVICE. Vi hanno preso parte circa 150 alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo 1 di San Salvo.

Antonio Lella e Pietro Aquilano, nella loro qualità di officer Lions e di esperti del settore, hanno coinvolto le scuole dell'IC 1 di San Salvo, la NSG GROUP nella persona del presidente Graziano Marcovecchio e la SAPI. La collaborazione tra Lions Club di San Salvo, Pilkington NSG e Istituto Comprensivo N° 1 mira alla condivisione di obiettivi riguardanti l'ambiente e il sociale. Moderatore Antonio Lella. Il convegno è iniziato con una magistrale esibizione della banda musicale della Scuola Media di San Salvo diretta dal maestro F. Esposito. Come di consueto i lavori sono stati aperti dal cerimoniere Antonella Vicoli. Dopo i saluti del presidente del Lions Club, Silvana Marcucci, e l'introduzione



della dirigente scolastica Daniela Bianco, il microfono è passato al presidente della NSG Pilkington Graziano Marcovecchio, il quale si è rivolto direttamente ai ragazzi: "Etica, ambiente e sicurezza devono essere coltivati in famiglia. Sarete la nuova classe politica, perciò dovete impegnarvi. Per avere successo nella vita bisogna avere passione nello studio ed essere coraggiosi e gioiosi nelle cose che fate. Nulla si crea senza sacrificio. Abbiate il coraggio di prendere decisioni (anche sbagliate). Vi auguro un futuro pieno di soddisfazioni".

I relatori Cetto Borroni, Massimo Di Ienno per la NSG Group e Davide Fanelli per la

SAPI hanno spiegato agli studenti il ciclo dell'acqua in ambiente industriale e quello dei rifiuti urbani. L'ultimo intervento è stato dell'assessore regionale al Welfare, Marinella Scocco: "Ragazzi, dovete capire che la terra è vostra. Ognuno di voi deve prendersi cura dell'ambiente. Ci hanno donato un territorio meraviglioso, tocca a voi tutelare e valorizzare la nostra terra e i nostri prodotti. Dovete essere vigili. Fatevi portavoce di questo messaggio".

Grande spazio è stato dato agli interventi degli studenti, che con le loro domande, ma soprattutto con le loro curiosità, hanno reso ancora più interessante il dibattito.

**M. Molino**

## Il viaggio della speranza

Tempo addietro mi è capitata tra le mani un'antica foto. La foto in questione ritrae alcuni nostri vecchi concittadini su un carro merci ferroviario, costituito da una locomotiva e due vagoni. Nel primo vagone si riconoscevano *Carminucce* (Carmine Onofrillo), *Salvatore Cardarelle* (Silvio Cardarella, padre del dott. Erminio Cardarella), *Amedè di Zingrelle* (Amedeo Fabrizio, il panettiere), *Virgilio de Jnnarille* (Virgilio Cilli), l'ex Sindaco *Vitale Piscicelle* (Enrico Vitale Piscicelli), *Ninnucce lu puanattire* (Federico Galante, panettiere).

Nell'altro vagone, invece, in ordine sparso, si intravedevano *lu muèdeche Russe* (il medico Vittorino "Lillino" Russo), *Do' Lelle*, il Sindaco (Vitale Artese), *Spatare, Buttare e Reme Haspere* (il sen. Giuseppe Spataro, l'on. Carlo Bottari e l'on. Remo Gaspari), *Don Pumpuè Suriane*, (Don Pompeo Suriani, Presidente della Provincia), *Germano De Cinque* (il senatore) *lu Prufuette di Chijti* (il Prefetto di Chieti) e tanti altri "pizze grusse" (personaggi importanti), tutti a "cavalle a lu treno" (a bordo del treno).

Escludendo a priori che fossero stati fatti prigionieri e deportati nei campi di concentramento durante la prima guerra mondiale (se non altro per l'aria di allegra compagnia che regnava su quei vagoni merci), alla fine ho capito il motivo di quel viaggio: si recavano, partendo dalla vecchia stazione ferro-

viaria di San Salvo alla SIV, e la foto risale al giorno dell'inaugurazione del tracciato ferroviario che collega tutt'ora la vecchia stazione di San Salvo agli stabilimenti SIV. A tagliare il nastro inaugurale fu Vittorino Colombo, esponente di primo piano negli anni 60 del mondo politico ed istituzionale. Di primo acchito, vedendoli ritratti su quei vagoni e pensando alle vigenti norme in materia di sicurezza, mi pensavo: "Ma guarda te come cambiano i tempi!" e



Anni '60

mi è venuto quasi da ridere, ma poi guardando meglio la foto, ho visto che ridevano anch'essi, soprattutto i san-salvesi, e mi son chiesto... ma cosa... avranno da ridere? La risposta dopo un po' me la son data: secondo me ridevano, o meglio sorridevano, perché erano felici, perché avevano intuito che su quel treno non erano soli, ma c'era tutta San Salvo ed un pezzo d'Italia, e che quel breve viaggio li avrebbe portati molto lontano, verso il progresso ed il benessere, felici perché avevano capito che da quella vecchia stazione non sarebbero più partiti i loro figli, che molti sarebbero tornati, e che figli di altri paesi sarebbero arrivati, per diventare tutti fratelli. Davvero una bellissima foto, significativa, per certi versi emozionante. Se un titolo dovessi dare a quella fotografia, sceglierei: "il viaggio della memoria".

**Fernando Sparvieri**

**PANETTERIA RASPA**

Via Sandro Pertini, 18  
SAN SALVO (Ch)  
Tel. 0873.341329  
www.raspa1960.it  
raspamichele@gmail.com

**SAN SALVO GOMME**  
di Alfonso Antonini  
VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI

CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA  
ELETTRONICA  
ASSETTO AVANTRENO  
RIPARAZIONE CERCHI IN LEGA  
RIVENDITORE MOMO

86050 San Salvo (Ch)  
Contrada Ributtini  
Tel. e Fax 0873.547431 - 0873.670550  
www.sansalvogomme.com  
alfonso.antonini@fastwebnet.it  
sansalvogomme@gmail.com

PIRELLI  
MICHELIN  
GOODYEAR  
Firestone  
momo  
BRIDGESTONE



## La dadda de la spòse

Abolito con la riforma del 1975, il vecchio istituto della dote maritale disciplinava la possibilità che la moglie apportasse al marito beni destinati a sostenere i pesi del matrimonio. Eppure la tradizione legata alla dote continua a rimanere radicata nella cultura di molti paesi italiani, soprattutto meridionali. Non è infatti un mistero che a San Salvo le future spose mantengano ancora in vita la consuetudine di mostrare ai propri concittadini, nei giorni precedenti la celebrazione delle nozze, gli ambienti della casa che accoglierà la neonata famiglia. L'evento è per molte anche l'occasione di fare bella mostra del corredo con cui la giovane moglie arrederà il nido d'amore.

La pratica risale ad un periodo storico in cui il corredo, oltre ad essere un obbligo, era per le fanciulle anche l'elemento fondamentale per presentarsi in maniera decorosa ai nuovi parenti e a tutta la comunità. "Le pènne" che componevano la dote venivano preparate dalle ragazze fin da giovane età, attraverso scrupolose lavorazioni che coinvolgevano con compiti diversi tutti i membri della famiglia. A seconda delle possibilità economiche il corredo era

composto da gruppi di sei, otto, dieci o dodici pezzi a cui corrispondevano la metà, l'intero o il doppio dei diversi accessori (ad esempio con otto paia di lenzuola si davano quattro coperte).

Nelle famiglie più ricche i capi ovviamente non conoscevano limite. Nella scala sociale le figlie dei contadini portavano solo un modesto corredo di biancheria personale, mentre dalle famiglie più agiate veniva corrisposta anche una somma di denaro o beni immobili. Così le figlie dei massari avevano, oltre al corredo, una piccola dote, mentre la rampolla dei piccoli proprietari conferiva un cospicuo patrimonio. Nei giorni antecedenti il rito religioso, le famiglie dei futuri sposi affidavano ad una persona di fiducia il compito di redigere un elenco completo dei beni in tessuto, oggetti di casa, mobili o altro.

Questa operazione consentiva alla famiglia della sposa di quantificare la dote e il corredo. Una copia dell'elenco stilato veniva poi consegnata al marito come prova che la donna aveva contribuito a mettere su casa.

Paola Tosti

## "Puliamo insieme" un'iniziativa organizzata dal Lions Club

Il Lions Club di San Salvo, venerdì 22 aprile, ha organizzato presso lo stabilimento balneare "Lido Hotel Milano" di San Salvo Marina, una importante iniziativa sull'ambiente, mare e spiaggia in particolare. Hanno partecipato oltre 100 alunni delle classi 4<sup>a</sup> C e 4<sup>a</sup> B della scuola elementare San Antonio e delle classi 1<sup>a</sup> H e 1<sup>a</sup> I della scuola media "Salvo D'Acquisto di San Salvo".

L'insegnante Luca Baldassarre ha tenuto un'interessante lezione didattica sul valore dell'acqua. Il suo discorso è stato ascoltato con molta attenzione. I ragazzi muniti di guanti e sacchi di plastica hanno pulito subito dopo un bel tratto di spiaggia, riuscendo a riempire un ventina di sacchi con il materiale riportato a riva dal mare. Il vicepresidente del club, Emanuele Cieri, che ha organizzato l'incon-



tro didattico, ha offerto crostate e bevande a tutti. E' stata una mattinata densa per gli alunni; scuola e lavoro in una bellissima giornata

primaverile. Il Lions Club di San Salvo è convinto che le generazioni future debbano prendersi cura del patrimonio naturale.

## "Tecnocasa" a San Salvo: competenza e professionalità

Nell'ormai lontano maggio 1998, Vincenzo Belfiglio, allora 23enne, trasferitosi a Firenze, decise di affrontare la sfida di diventare agente immobiliare Tecnocasa ed aprire in seguito un ufficio nella sua amata San Salvo. Dopo 5 anni di esperienza, tornò fra i suoi concittadini nel 2003 ed aprì l'ufficio Tecnocasa, ora sito in via Istonia, 28/D. Nei 13 anni, Vincenzo Belfiglio e il suo staff lavorarono sodo, riuscendo a soddisfare le persone che avevano l'esigenza di una consulenza immobiliare; ancora oggi continuano a farlo e con la stessa passione e professionalità, accompagnano i clienti per "mano" in tutti i pro-

cessi di acquisto e vendita della propria casa.

Il motto di Tecnocasa: La tua soddisfazione è la nostra soddisfazione. Vincenzo gode della fiducia e dell'affetto dei clienti. Nel suo ufficio si respira l'aria familiare. Non ci vuole molto a capire che hai di fronte un personale specializzato e di una grande professionalità. Vincenzo e il suo staff hanno acquisito le conoscenze e l'esperienza "sul proprio campo". "Tecnocasa" di Vincenzo Belfiglio è un'altra piccola realtà di San Salvo, che dimostra come il coraggio, la competenza e la professionalità possano diffondere la speranza di un futuro migliore.

## Grande partecipazione alla Mostra fotografica dedicata al patrono San Vitale



Grande successo di pubblico per la Mostra fotografica dedicata al patrono San Vitale. I tre fotoamatori sansalvesi che hanno organizzato la interessante esposizione sono: Simone Colameo, Marco Granata e Nicola Palma.

Ventuno scatti, sette per ognuno dei tre fotoamatori, con

immagini a partire dal 2010 fino allo scorso anno. Un percorso nel tempo, seppur recente, per cercare di intuire come sia radicata nei sansalvesi la devozione per San Vitale, un'occasione per raccontare da un'angolazione diversa la Città di San Salvo. La mostra ha chiuso i battenti il 30 aprile.

## Tasso bancario usurario? Il debitore non paga!

L'Avvocato Aurora Mancini ha ottenuto in favore del proprio cliente, un noto imprenditore della zona, il decreto di sospensione dell'esecuzione ai sensi e per gli effetti perseguiti dalla Legge 44/99, emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Vasto, Dottorssa Enrica Medori. L'Avvocato Aurora Mancini esprime soddisfazione e plauso al magistrato ligio al dovere, e, con l'autorizzazione dei suoi assistiti, dichiara che la vicenda trae origine da un mutuo contratto presso una nota Banca quale investimento commerciale, e che prevedeva, come spesso in que-

sti casi, degli immobili in garanzia. Dopo anni di inerzia dell'esecutato, impossibilitato a resistere, e solo in una fase molto avanzata del procedimento, dopo il pignoramento e l'istanza di vendita dei beni dell'imprenditore da parte dell'istituto di credito, è intervenuta la difesa dell'Avv. Mancini che, dopo aver inchiodato la Banca alle proprie responsabilità, ha ottenuto la salvaguardia degli interessi del debitore. In sostanza, la Banca aveva chiesto la vendita degli immobili pignorati dichiarando di essere creditrice in forza di un contratto di mutuo, e l'Avvocato ha dimostrato, con pe-

rima, che il mutuo, periziato come usurario, è illegale e quindi nullo. Le vittime di interessi usurari possono chiedere l'immediato rimborso degli interessi indebitamente pretesi e versati. Grazie alla pronuncia del Sostituto Procuratore, dottorssa Medori, anche il Tribunale di Vasto può allinearsi ai tanti Tribunali che hanno dato giustizia ai debitori ingiustamente vessati. Il successo conseguito apre alla speranza e alla serenità quanti devono rivolgersi agli Istituti di credito dal momento che possono sentirsi tranquilli poiché sanno di poter essere tutelati.

Luisa Miller

## I cinquant'anni di sacerdozio di don Mario Pagan



**DE5**  
LINEAR HOUSE  
Soluzioni professionali per l'edilizia  
[www.de5linearhouse.it](http://www.de5linearhouse.it)

**TECNOCASA**  
FRANCHISING NETWORK  
Affiliato: STUDIO SAN SALVO SAS  
Via Istonia, 28/D - SAN SALVO (CH)  
Tel./Fax 0873.549911  
Cell. 331.7211673 - 373.8231846  
e-mail: chhn4@tecnocasa.it  
[www.tecnocasa.it](http://www.tecnocasa.it)

**OTTICA DESIATO**  
66050 San Salvo (CH) | Via Istonia, 41/A | Tel. 0873.545182  
[ottica.desiato@gmail.it](mailto:ottica.desiato@gmail.it)

**Farmacia Grifone**  
Omeopatia - Fitoterapia - Cosmesi - Prodotti per l'infanzia  
Via dello Sport, 55 - SAN SALVO (CH)  
Tel. 0873.343285 - e-mail: [farmacigrifone@tiscali.it](mailto:farmacigrifone@tiscali.it)



Molti lettori ci hanno chiesto di pubblicare nuovamente il Primo Canto dell'Inferno di Dante tradotto in dialetto salvanese. Lo facciamo molto volentieri

## 1° CANTO DELL'INFERNO

'Nmèzze a lu caméne de la veta ma',  
mi so truvàte dantr'a nu bosche, 'nzi vidàve niende,  
sembràve mezzanotte, avè perse la vè.  
Cand' é diffécile a scréville.

Lu bosche ere chiàne di spene, d'ardéche e di falàsche.

Sòle a pensàrce mi fa trimà le cosse.

E' brite gnè la morte. Pè fàrive sapà cacche cosa

bbone, vi vuije parlà de l'adre cose che so veste.

Nin vi socce déce come so fatte pe 'ndrà, stave quase durmène.

M'avè allundanàte da la verità.

Stav' arrivuè a la ceme di lu colle, andò fineve lu

bosche, lu core mi zi vuléve 'scè da lu pette.

So uàrdàte 'ngéme, ere tutte 'lluminète da lu sàule.

La pahihure zavé calmàte.

Còme na pirzàune che te l'affàne

e zi salve da lu mare 'ntembéste, se gere arréte a

vidà li cavallihune.

A cuscè ié, nghi li cosse che me faciàve giacume

giacume, me so giréte arréte a uardà la vé.

'Nzi vidàve na perzàune veve.

Mi so 'ssittàte sopra na prete pa ripusàrime nu 'ccaune,

doppe so ricuminzàte a saije che la salitacce. 'Nzi vidave niscihune.

A l'ambruvvése, stave cuminzénne la salète, ecche ca vade n'animàle, ere cchiù grosse di na hàtte,

'nghi lu pale tutte a macchie. Miche zi ni ievè! Nin putàve cchiù passà.

La pahihure faciave nuvànne.

Stave pensénne: chi mi ni freche a mà de sta ecche,

mo mi dinghe a li cacchiàtore. Stave quase p'ascè lu sàule.

A l'embruvvése, ecche canda vate nu lihàune 'nghi la cocce azzàte che mi menéve

'ncàndre.

Vudà ca qua mi z'ammàne a li cosse. Sembràve ca l'arie trimàve.

Doppe di nu qua, ecche nu lapue sacche sacche,

chisà da canda jurne nin magnàve. Pe la pahihure mi zavè tarmite li pite.

So pinsàte, mi sa ca la céme nin g'iarréve cchj.

Come une che te li quatrène a bizzèffe, e a nu certe pìnde perde tutte la robbe che tté. Zi matte a chiàgne e i vè la malincuné.

Accuscè m'avè riditte. Mendre iéve arréte tutte sbauttete, ecche ca vate lu cumbàgne,

che da parècchie tembe nin sendéve la vauce. I so dette "Pietà di ma", nin m'interesse si ssi nu fandàsme o n'òmmine".

M'ha rispòste "Nin so n'òmmine, ma so state n'òmmine. Tinàve



li parinde a la Lumbardè, mamme e papà è nnti a Màndove.

So cambàte a lu tembe di Giùglie Cèsare, so state poète e so scrètte la storie di Enée ch'è minihute da Troije. Piccà nin sijie a la mundàgne, so sicùre ca rimine cundénde gnè na Pasque".

So rispòste: "Le socce a mimorie tutte l'òpere che si scrètte. Ti si state lu maiàstre mé. Nghi ta, 'ngi cagne niscihune. Ti mi s' imbaràte a legge e scréve.

Mavé fatte ràsce rasce! Ah, tu si Virgilje, che canda

parle, sembra ca te lu mele a la vaccue. Sàlvime da lu lapue, ca mi stinghe a muré de pahihure."

"Ti cumminne a cagna vé - m'ha rispòste, canda

ma veste a chiagne - si vu scè da stu pùste disgraziéte. St'animàle nin sole nin fa passà niscihune,

ma accéte la ggende. 'Nzà bbotte mà; doppe ca magnéte a crepapèlle, te cchiù fame di préme. Vì

'nghi mmà, ti porte da ecche a l'adre manne, andò

zi sende li strelle, ma sta li spèrite che zi laméndene ca perse l'ànime. Ti face vidà chelle, che

speré di ié a lu Purgatòrie. Ci sta n'ànime che t'ac-

cumpàgne. Giùse Créste nin vo ca ci vaije, piccà

mi so ribbillàte a la lèggia so". So rispòste: "Speré

ca mi purte a vidà la porte de lu Paradése, nin mi ni

vuije iè da stu puste, vuije vidà la Pòrte di San Pìtre

e li misirèbbile. A cuminzàte a caminé, sibbuté mi

so 'filéte apprésse".

## I contadini salvanesi erano intenditori e appassionati di musica classica

Ci sono ancora, e finché il buon Dio vorrà, continuerò a festeggiare l'anno nuovo. Mentre i cannelloni (fatti da me) sono in forno, ascolto un bellissimo concerto di musica classica!

Mi accorgo di conoscere tutte le musiche... eppure non ho frequentato i concerti. Mi sovvienne che nei nostri paesi, come a San Salvo, nelle feste dei santi patroni arrivava la banda, e per tre sere, in piazza, suonavano le opere liriche. Noi ragazzine non eravamo molto interessate a queste arie, ma passeggiando attorno alla piazza ascoltavamo. Era un classico che venissero scelte tre opere per sera, e quindi anche per noi erano musiche che il nostro inconscio registrava. Ricordo che gli ascoltatori più attenti erano i nostri contadini. Erano veri intenditori e si procuravano una sedia per mettersi in buona posizione di ascolto. Erano in grado di giudicare l'esecuzione. Mi sono accorta che anch'io ho registrato nella mia mente. La musica in piazza è cultura. Ora in piazza arrivano solo concerti di musica moderna; i ragazzi la preferiscono ma non impareranno a riconoscere le bellissime musiche dei nostri autori del passato.

Maria Mastrocola Dulbecco

## Dino Zoff dopo una lunga malattia si è ripreso

Dino Zoff, il leggendario portiere della Nazionale, dopo una lunga degenza in un ospedale romano si è ripreso ed ora sta bene. I lions sansalvesi augurano al grande Dino una buona salute.



Dino Zoff e Fernando Sparvieri

## Chi spreca e chi è costretto a digiunare

Sprechiamo troppo. Ogni anno finiscono nella spazzatura ben 5,1 milioni di tonnellate di cibo che potrebbero essere recuperate per un valore di 13 miliardi di euro. C'è, invece, chi non ha una fetta di pane da mettere nello stomaco. Non va bene! Bisogna limitare gli sprechi alimentari. Una iniziativa legislativa mira in particolare a ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o di altri prodotti attraverso la realizzazione di alcuni obiettivi prioritari.

Ma si propone anche di favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari, in via prioritaria ai fini dell'utilizzo umano, e di prodotti farmaceutici ed altri prodotti a fini di solidarietà sociale. Il tutto contribuendo alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali, riducendo la produzione di rifiuti e promuovendo il riuso e il riciclo con l'obiettivo di estendere il ciclo di vita dei prodotti. Forza parlamentari!

Pina Di Tullio

## Marcello Dassori confermato presidente dell'Assovasto

Marcello Dassori è stato confermato presidente dell'Assovasto per il triennio 2016-2018. Dassori si è detto orgoglioso di poter guidare per altri tre anni l'associazione, riconfermando il proprio impegno a sostegno delle imprese del Vastese. A Marcello vanno gli auguri di tutti i lions salvanesi.



### Ahie 'Ndunì

si chimm'è successe ire? Avè mèsse arréte a la massarè na decéne di piànde de scarciòfine. Z'èrine fitte e bbille e grusse. Me diciàve màime : "Va a ccùije li scarciòfine, sinnà li lètre ti le frèche". 'Ngì so vùte cràte. Li jùrne apprésse, vàije 'ncambàgne, nin so truvàte mànghe na scarciòfine. Pùre li piànde z'anne purtite apprésse. So ihute sibbuté a recàrr'a la milèzie. Sì che mm'à rispòste lu cummannànde: "Sì sbaijàte, le scarciòfine le davèva còije lu jùrne prème. Mò t'atticche a lu tràmm, ti migne li cicurèlle dde cambàgne". M'à fatte pijè na 'ncazzatihure. Pè la ràije 'nsò magnàte.

Ahi Tonino, sai cosa mi è successo ieri? Avevo piantato una diecina di piante di carciofi dietro la masseria. I carciofi erano diventati belli e grandi. Mia moglie mi diceva: "Vai a cogliere i carciofi, altrimenti i ladri te li rubano". Non ho voluto crederle. Il giorno seguente mi reco in campagna, non ho trovato un carciofo. I ladri si sono portati dietro anche le piante. Sono andato subito a farlo presente alla milizia. Sai come mi ha risposto il comandante della stazione: "Hai fatto un errore, i carciofi dovevi coglierli il giorno prima, ora ti attacchi al tram". Mi sono preso talmente una rabbia, che la sera non ho nemmeno cenato.

**Valentini**  
Uomo - Donna - Cerimonia

Via Istonia, 64 - SAN SALVO (Ch)  
Tel. 0873.342296 - 347.5559216

**PAVONE**  
SAS

ARTICOLI TECNICI - FORNITURE INDUSTRIALI  
SAN SALVO - [www.pavonecs.it](http://www.pavonecs.it)

SUPERMERCATO  
**GM RASPA** CONAD

Via degli Oleandri, 13/B  
SAN SALVO (CH)  
Tel. 0873.341212

[www.gmrspa.it](http://www.gmrspa.it)  
[info@gmrspa.it](mailto:info@gmrspa.it)

Direttore responsabile  
**MICHELE MOLINO**  
[michele.molino@virgilio.it](mailto:michele.molino@virgilio.it)

Direttore Editoriale  
**LIONS CLUB SAN SALVO**  
Silvana Marcucci

Foto Antonino Vicoli - Vignettista Stefano Marchetta  
Aut. Tribunale di Vasto  
n. 144 del 01/09/2014

Grafica e Stampa  
EDITRICE IL NUOVO  
Vasto - [www.ilnuovoonline.it](http://www.ilnuovoonline.it)